

dia soracomito sier qual à condotto teste 82 et 10 moritèno per avanti. Risponde-
no zercha scuoder danari da quella zudecha per
armar la galia, scriveno non scoderano tra danari e
pegni ducati 250, zoè in contadi ducati 160 et 40
in pegni per esser gran povertà.

*Di sier Marco Zen, capitano e provedador
à Corfù, date a dì 9 marzo.* Come di 13 Baronie
è in quella isola, sole do tien cavalli, voria far le mo-
stre, zoè dil capitano dil Borgo, è domino Alexan-
dro di Goti capitano di l'isola, qual à cavali 5, per-
tanto voria hordine di la Signoria nostra etc.

21 A di 19 marzo la matina fo dito esser nova è
levà le offese con Ferrara, et esser aviso di sier Zuan
Paulo Gradenigo, provedador zeneral nostro sul
Polesene. *Item*, di Elemagna esser bone lettere, et
che la dieta si fa et in Augusta, et la più parte di
electori e terre franche è per lui.

Noto. Atento erano venuti pur marchadanti a
comprar specie in questa terra, alemani, et compra-
vano fuora di Fontego, *unde* per la Signoria col Co-
legio fo mandato comandamento non fosse fato bo-
lette a niun se non le feveno in Fontego di todeschi,
et questo feno per far facende de li, ma *meo judi-
tio* fu tropo presto.

Item, in questo mexe a Venexia eseguido molti
homicidj in varie contrade, *adeo ut dicitur* per li
processi è a li signor di note, che ne son stà morti
numero , *unde* li signori di note andono a la
Signoria a far provision, perchè tutti portano arme
tanti soldati è in questa terra, et fo chiamato li capi
di X, acciò facesse gran provision.

Item, eri sier Hieronimo Barbarigo, *quondam*
sier Antonio sopracomito di una galia meza bastar-
da, era a Chioza, vene a disarmar.

Da poi disarmar, fo Consejo di X con gran zonta,
et *tandem* fono assolti questi cinque, che altri perhò
non lo fono, erano banditi di officij e Consejo *ad
tempus* per aver comprato voxe, li quali danno du-
cati 1000 per uno a la Signoria da esser scontadi in
le lhorò angarie che si meterano *de cætero*, li qualli
sono questi: sier Almorò Donado *quondam* sier
Piero, sier Lorenzo Capello *quondam* sier Bernar-
do, sier Zuan Vendramin *quondam* sier Alvise,
sier Francesco Foscari *quondam* sier Nicolò, sier
Hieronimo Zustignan *quondam* sier Antonio. *Item*,
etiam fono assolti li lhorò piezi che fono banditi, per
i qual *etiam* lhorò danno questi danari con questo
siano assolti, li quali sono sier Jeronimo Condolmer
quondam sier Zuan Francesco, sier Matio Minio
quondam sier Zuan Domenego, sier Zuan Batista

Lion *quondam* sier Nicolò, sier Alvixe Zanchariol,
et uno altro.

Et non fono balotati altri ni sopracomiti, ni al-
cuni voleno dar li ducati 2000 et vegnir in pregadi
e aver il titolo.

A di 20 da matina a bona hora vene dal princi-
pe uno testor Samiter a dir avea auto questa note
in vision certo che sta note le nostre bandiere di
San Marco erano sta poste sopra li castelli di Vero-
na, dicendò s' il sarà prega la Signoria lo voj aver
per ricomandato, perchè tien certo sia verissimo. El
principe li fe' bona ciera dicendo, Dio voja sia cussi.
Et per la terra fo dito esser lettere di Alemagna,
chi dice dil cardinal Adriano, et chi de altri, bone
lettere, chome la dieta era fornita in ben di questa
Signoria. È drezà ai cai. Et li capi di X, fo tutta
quèsta matina in Colegio, et era domino Antonio So-
vergnan, dotor, per il qual è stà mandato per la di-
scordia di quelli di la Torre e castelani sono qui, el
qual stete assa' dentro; et fo terminato veder ozi poi
disnar il Colegio con li cai di X e far vegnir quelli
di la Torre e castelani e ditto Sovergnan et veder
di acordarli insieme, e cussi poi disnar fo Colegio
con li cai a questo effecto.

*Di Friul, fono lettere di Gradischa di sier 21**
Alvise Dolfin, provedador zeneral. Come tode-
schi haveano reauto li castelli tolseno nostri, e questo
è stà per l'absentia di domino Antonio Sovergnan,
qual à ruinato l'impresa etc., come dirò di soto.

*Di Campo, fono lettere di proveditori da
San Bonifazio, di 19.* Esser venuto in Valpole-
sella todeschi fanti dicono 5000, ma con effecto sono
2000, e li eri alozati per intrar in Verona, chi dice in
locho di quelli alemani sono altri de francesi, et esser
zonto a Peschiera 1000 guastatori etc. Et per lette-
re di 18 si ave el signor Zuane di Gonzaga volendo
ussir di Verona e andar a Mantoa dubitando di no-
stri era ritornato a Verona. *Item*, fo dito eri sera,
per avisi da Lignago, che domino Rufin di la Campa-
gna citadin di primi di Verona era stà morto da
francesi et spagnoli, volendo sedar il meter a sacho,
e questa nova si ha per li vilani da le Bionde dove
l'ha le sue possession. *Tamen* in Colegio non si ha
questo aviso: quello sarà scriverò.

In questa note morite in preson in l'armamento
domino conte Alvaroto, dotor citadin padoan, fo di
16, qual ancora per il Consejo di X non era stà spa-
zato. Questo è stato più volte zudexe e vicario con
nostri in diverse terre, et *tamen* al tempo di l'im-
perio è stà nostro nimicho. Or il suo corpo
. questo era in gran eror e meritava la for-